

Segue un tenero Larghetto capace di rapirci per la bellezza del tema nel quale il clarinetto esibisce le proprie capacità melodiche e rapidi passaggi dai gravi agli acuti. Senza scossoni si passa all'elegante Menuetto con due trii interni, il secondo dei quali ha le movenze popolari e rustiche di un Landler contadino tipico della Bassa Baviera e delle province alpine.

Il Finale (Allegretto con variazioni), formato da un tema in tempo di marcia cui seguono cinque variazioni, è appositamente pensato per dimostrare tutte le qualità e possibilità dello strumento. Il tema, seguendo le abitudini di Haydn, è un semplicissimo motivetto infantile, ma Mozart ne fa scaturire un prodigio di varianti.

Il Quintetto in Si minore per clarinetto e archi, op. 115, di Brahms, appartiene alla estrema stagione creativa del compositore e deve la sua origine all'incontro con lo straordinario clarinetista Richard von Mühlfeld. Nonostante Brahms avesse già deciso di porre fine all'attività compositiva, questo incontro, in cui rimase colpito più che dalla abilità tecnica e delle capacità virtuosistiche di Mühlfeld, dalla dolcezza e duttilità che il clarinetista sapeva trarre dal suo strumento, svegliò in lui il desiderio di riprendere il lavoro. Composto nel 1891, il quintetto suscitò immediatamente unanime ammirazione tanto che il violinista Joachim (amico di una vita di Brahms), che si dedicava esclusivamente alla musica per archi soli, accettò di prendere parte all'esecuzione all'interno del quartetto d'archi.

Il Quintetto si apre con un motivo (Allegro) che non è solamente il punto di partenza di tutti gli sviluppi della composizione; infatti il motivo riapparirà in coda al Finale come a chiudere una parentesi sulla ricchezza infinita dei temi che caratterizza la partitura. La dicitura "Allegro" non tragga in inganno: l'andamento è piuttosto cantabile e si apre con l'esposizione di un motivo "fluttuante", Cantabile, che si ripresenta all'inizio dello sviluppo e nella coda, sempre sotto una nuova luce.

Il secondo movimento, un Adagio, vede il clarinetto protagonista assoluto nell'espone il tema, una semplice melodia costituita da tre note discendenti che in seguito si dipanano in una lunga frase cantabile. Nella sezione centrale il clarinetto emerge in una pagina di sapore zingano, con arpeggi e modi tipici del repertorio zingaresco.

Il successivo Andantino – Presto non assai, ma con sentimento, ripropone i toni confidenziali e teneri del primo movimento ma nel Presto si muta in figurazioni fantastiche e spigliate.

Il Finale si compone di cinque variazioni su un tema di carattere liederistico (curiosamente la stessa forma adottata da Mozart nel suo Quintetto). Varie nel carattere, si presentano con accenti ora appassionati, ora umoristici, ora fantastici ora estasiati (nella quarta, in tonalità maggiore). Ritorna poi il tema iniziale del primo movimento in un clima di profonda emozione in cui il compositore si ritira in se stesso, quasi un congedo dall'attività musicale.

Giacomo Andreola



www.teatrosocialesondrio.it
www.circolomusicale.it
[facebook/cidcircolomusicaledisonndrio](https://facebook.com/cidcircolomusicaledisonndrio)
info@circolomusicale.it
 cell. 3356822024



*Per i concerti del 28 marzo e 16 maggio 2020 è previsto un servizio navetta gratuito in partenza da Sondrio - Piazzale Valgoi a Castione alle ore 20.15.

INFORMAZIONI

Abbonamento ordinario	Euro 60,00	
Abbonamento ridotto	Euro 50,00	(Over 65, soci Associazione Amici del Teatro, Amici della Musica Sondalo, Abbonati Sondrio Teatro, docenti di musica, allievi civica under 25)
Biglietto unico	Euro 15,00	
Progetto -25	Studente fino a 25 anni Euro 5,00 Accompagnatore di studente minorenni Euro 10,00 Iniziativa possibile grazie al contributo della Fondazione ProValtellina	

Gli abbonamenti saranno in vendita da lunedì 28 ottobre 2019 presso la segreteria della Civica Scuola di Musica aperta dal lunedì al venerdì dalle 15.00 alle 19.00. I biglietti dei singoli concerti saranno in vendita presso la segreteria della Civica Scuola di Musica e nelle sedi dei concerti 30 giorni prima della data del concerto.

PRENOTAZIONE TELEFONICA DEI BIGLIETTI - È possibile prenotare telefonicamente il biglietto presso la segreteria della Civica Scuola di Musica (tel. 0342 213136). La prenotazione telefonica può essere effettuata fino al giorno precedente lo spettacolo o concerto. Il biglietto prenotato telefonicamente va ritirato e pagato la sera dello spettacolo, entro le ore 20.15. In caso di mancato ritiro del biglietto, la prenotazione decade.

CID
CIRCOLO MUSICALE
 DI SONDRIO

2019-2020
57^a Stagione Musicale

Dirazione artistica LUCA TRABUCCHI
 Presidente MARIA GIOVANNA VERSENTI

QUARTETTO CIAIKOVSKIJ DI MOSCA
e ALESSANDRO TRAVAGLINI, clarinetto

LEV MASLOVSKY primo violino
ZAKHAR MALAKHOV secondo violino
ILJA GOFMAN viola
SERGEI SUVOROV violoncello

In collaborazione con
SondrioFestival 2019

LUNEDÌ 18 NOVEMBRE, ORE 20.45 - AUDITORIUM SCUOLA CIVICA DI MUSICA DI SONDRIO
GUIDA ALL'ASCOLTO DEI DUE QUINTETTI PER CLARINETTO DI MOZART E BRAHMS
 a cura di Giacomo Andreola

GIOVEDÌ 21 NOVEMBRE 2019 - ORE 18.00
TEATRO SOCIALE DI SONDRIO - Concerto fuori abbonamento con ingresso libero

STAMPA: TIPOGRAFIA BETTINI - SONDRIO



Il QUARTETTO CIAIKOVSKIJ

di Mosca fu fondato nel 1975 in seguito all'assegnazione del Primo Premio al Festival Internazionale B.Bartok a Budapest. Da allora, il quartetto ha attirato su di sé stima e simpatia del pubblico e della critica per le qualità straordinarie degli allora giovani interpreti e della loro professionalità. Nel 1985 ha assunto l'attuale denominazione ed ha continuato la propria attività esibendosi con gran successo nelle più prestigiose istituzioni concertistiche internazionali. Nel 1990 si aggiudicò il Primo Premio al Concorso Internazionale Bucchi di Roma. Le esecuzioni del quartetto hanno ereditato la migliore tradizione della scuola musicale russa, per sensibilità e perfezione. Il repertorio è enorme e non ha senso elencarlo. Oltre ai quartetti, quasi tutti gli ensemble da camera (quintetti, sestetti, ecc.) sono stati eseguiti con la partecipazione dei più famosi solisti a livello internazionale. Il quartetto segue rigorosamente le tradizioni classiche della scuola del Conservatorio di Mosca, il cui rappresentante più brillante è stato David Oistrakh. Dalla sua fondazione divenne subito una dei principali quartetti della Russia. Il Quartetto Ciaikovskij ha effettuato numerose tournèe in tutto il mondo ed effettua costantemente numerosi concerti in Russia, concerti che ricevono sempre una grande accoglienza e successo. Numerosi i CD incisi dal quartetto così come le registrazioni radiofoniche e le apparizioni televisive.



ALESSANDRO TRAVAGLINI ha studiato presso il Conservatorio di Pescara nella classe di Aldo Settini e si è in seguito perfezionato al Conservatoire National Supérieur de Musique de Lyon con Jaques Lancelot e Jacques Di Donato (ottenendo il Diplôme National d'Études Supérieures de Musique) e all'Accademia Chigiana di Siena con Giuseppe Garbarino (ottenendo il Diploma d'onore).

Nel 1984 ha ottenuto il 1° premio al Concorso Internazionale d'Esecuzione Musicale di Ancona (presidente della giuria internazionale il compositore Goffredo Petrassi).

È stato 1° clarinetto nell'Orchestra Sinfonica del Teatro dell'Opera di Lione allora diretta da J. E. Gardiner e nell'Orchestra Sinfonica del Conservatorio di Parigi dove ha avuto la possibilità di suonare sotto la direzione di Zubin Metha e Pierre Boulez.

In Italia ha collaborato con numerose orchestre: Accademia Nazionale di S. Cecilia di Roma, RAI di Milano e Torino, Opera di Roma, S. Carlo di Napoli, Arena di Verona, Fenice di Venezia, Angelicum di Milano, Pomeriggi Musicali di Milano, Philharmonia Veneta di Treviso, Teatro Lirico di Cagliari, Orchestra "Cantelli" di Milano, Orchestra Sinfonica Siciliana, Italian Philharmonic Orchestra.

Suona per le più importanti società concertistiche al fianco di artisti come Aldo Ciccolini, Bruno Canino, Thomas Christian, Othmar Mueller, Roberto Prosseda, Rocco Filippini, Alain Meunier, Antonio Ballista, Sergej Krylov, Mario Delli Ponti, Francesco Manara, Danilo Rossi, Giorgia Tomassi, Magdalena Aparta, Suela Mullay, Daniela Uccello, Jodi Levitz e con il Quartetto di Fiesole, il Quartetto del Teatro alla Scala di Milano, I Solisti di Milano, ecc.

In qualità di solista si è esibito con l'Orchestra da Camera Wiener Concert – Verein, l'Orchestra da Camera Nouvelle Europe di Parigi, I Solisti Aquilani, Il Collegio dei musicisti di Milano (dir. Gianandrea Noseda), Gli Archi di Firenze, l'Orchestra da Camera di Pau (Francia), l'Orchestra Giovanile Belga, l'United European Chamber Orchestra, l'Orchestra da Camera di Torun, l'Orchestra Filarmonica di Lodz, l'Orchestra Filarmonica di Lublino (Polonia), l'Orchestra da Camera I Solisti di Milano, l'Orchestra Sinfonica di Lecce, l'Orchestra MAV di Budapest, l'Orchestra Euromediterranea e varie altre.

È stato docente nei corsi di alto perfezionamento musicale presso l'Accademia Musicale Pescarese, i Corsi Internazionali Estivi di Lanciano, la Società dell'Accademia di Voghera, i Corsi Internazionali di Vasto, l'Accademia Musicale Giuliese, i Corsi Estivi di Carloforte (di cui è anche direttore artistico), il Festival Musicale di Offida. Ha inoltre tenuto masterclass presso le Accademie Superiori di Wroclaw e Lodz (Polonia) nonché presso l'Università di Suwon (Korea).

Dal 1993 al 1995 è stato direttore artistico del festival "Estate Musicale Abruzzese" tenutosi nei maggiori centri d'Abruzzo. Negli anni 2012, 2013 e 2014 è stato Sovrintendente alle Masterclass presso la Fondazione Scuola di Alto Perfezionamento Musicale di Saluzzo.

Già docente presso i Conservatori di Milano, Palermo e Cagliari è attualmente docente titolare di clarinetto presso il Conservatorio di Brescia.



Programma

Wolfgang Amadeus Mozart (1756-1791)

QUINTETTO KV 581 IN LA MAGGIORE

(Allegro, Larghetto, Menuetto, Allegretto con variazioni)

Johannes Brahms (1833-1897)

QUINTETTO OP. 115 IN SI MINORE

(Allegro, Adagio, Andantino - Presto non assai ma con sentimento, Finale, con moto)

Il programma straordinario della serata prevede due capolavori assoluti della musica da camera di tutti i tempi, accomunati dal fatto di essere stati scritti nel periodo della piena maturità creativa dei rispettivi compositori e dall'essere stati stimolati da due interpreti eccezionali.

Il Quintetto in LA maggiore per clarinetto, K 581 "Stadler Quintett", di Mozart, composto nel 1789, vede la luce in un periodo di grandi difficoltà economiche del genio salisburghese e segue quel periodo di scintillante prolificità che, pochi mesi prima, aveva prodotto le ultime tre sinfonie.

«Sono in condizioni che non augurerei al mio peggior nemico, e se voi, ottimo amico e fratello, m'abbandonate, sarò purtroppo, e senza alcuna colpa da parte mia, perduto con la mia povera moglie ammalata e i bambini. L'ultima volta che mi trovai con voi fui sul punto di aprirvi il cuore ... ma il cuore mi mancò. (...) Se conoscete a fondo il mio cuore, sentirete tutto il dolore che ciò mi procura. Il destino mi è purtroppo così avverso - ma qui a Vienna soltanto - da non consentirmi di guadagnare nulla, con tutta la migliore volontà» scrive Mozart all'amico Puchberg, implorando un ennesimo prestito. Niente di questa tristezza e disperazione si avverte nel Quintetto che prende il nome dallo strumentista Anton Stadler che con la sua straordinaria abilità svelò al compositore tutte le potenzialità espressive, fino ad allora inesplorate, del clarinetto. Qui dello strumento vengono messi in luce il timbro dolcemente sensuale, la sua straordinaria estensione, le doti cantabili e quelle virtuosistiche, grazie anche al felice incontro con il quartetto d'archi che accoglie il clarinetto come "primus inter pares," esaltandone il ruolo solistico ma senza per questo mortificarsi in una funzione di puro accompagnamento.

L'Allegro iniziale è in forma sonata e si basa su temi ampi e cantabili la cui piacevolezza è immediata. È il movimento che offre ai cinque strumenti le maggior possibilità di intreccio e di scambio di ruoli.